



ROBERTO ROSSI

SANGUE NEL
DESERTO:
MISTERO NELLA
ROUTE 66

UN ESPERIMENTO DI SCRITTURA
ARTIFICIALE

SANGUE NEL DESERTO: MISTERO NELLA ROUTE 66 – CAPITOLO 1



Il motel era lì, sulla Route 66, in mezzo al deserto, con il suo cartello arrugginito che cigolava al vento. Era un posto misterioso, abbandonato da anni, ma ancora vivo nella memoria di chiunque avesse viaggiato in quella zona.

Il reporter Jack Cooper era arrivato lì per indagare sulla scomparsa di una coppia di fidanzati, visti lì per l'ultima volta tre settimane prima. Era stato incaricato dal suo editore di scrivere un articolo sulla misteriosa scomparsa, e aveva deciso di cominciare proprio dal motel abbandonato.

Entrò nell'edificio attraverso la porta principale che cigolò rumorosamente. Il pavimento era polveroso e il legno delle pareti si era deteriorato con il tempo. Jack si sentiva come se stesse camminando dentro una tomba. Si chiese come potesse mai essere stato un luogo accogliente per i viaggiatori che si fermavano lì.

Salì le scale e si avventurò in una delle stanze. Era vuota, tranne per un vecchio letto e un comodino rotto. Jack fece un respiro profondo e iniziò a esplorare il resto dell'edificio. C'era un'aria di abbandono e solitudine in ogni stanza e sembrava che fosse stato abbandonato da molto tempo.

Mentre si aggirava per il motel, Jack notò delle tracce di sangue sulla parete di una stanza. Non riuscì a capire se fossero vere o se qualcuno le avesse dipinte con le mani, visto che sembravano quasi dei disegni.

Ma qualcosa lo inquietò...



SANGUE NEL DESERTO: MISTERO NELLA ROUTE 66 – CAPITOLO 2



Jack decise di uscire dal motel e continuare a indagare sulla scomparsa della coppia. Fuori, la strada era deserta. La polvere e il calore facevano sembrare tutto ancora più inquietante.

Sul ciglio della strada vide un vecchio camion parcheggiato. Si avvicinò e notò delle tracce di fango e di pneumatici sulla sabbia. Forse il camion era lì dalla notte della scomparsa dei fidanzati.

All'improvviso, una voce lo fece sobbalzare. Si girò e vide un vecchio uomo, che sembrava appartenere al luogo. Era vestito con abiti logori e aveva un cappello da cowboy sulla testa.

"Chi sei e cosa fai qui?" chiese l'uomo, guardando Jack con occhi scrutatori.

"Mi chiamo Jack Cooper e sono un reporter. Sto indagando sulla scomparsa di una coppia di fidanzati che sono stati visti per l'ultima volta qui tre settimane fa", rispose Jack.

L'uomo si strofinò il mento, poi disse: "Non so nulla di una coppia di fidanzati, ma secondo me se vuoi trovare qualche indizio, dovresti andare alla miniera abbandonata a nord. C'è un vecchio amico là che potrebbe dirti qualcosa di utile".

Jack ringraziò l'uomo e si mise in macchina. Era curioso di sapere cosa avrebbe trovato alla miniera abbandonata...



SANGUE NEL DESERTO: MISTERO NELLA ROUTE 66 – CAPITOLO 3



La miniera abbandonata era situata a circa un'ora di macchina dal motel. Jack si fermò davanti alla vecchia struttura in rovina e scese dall'auto. Il posto sembrava deserto, ma manteneva ancora il suo fascino.

Mentre Jack esplorava il posto, vide un uomo che lavorava su una macchina arrugginita. Era vestito con una tuta da lavoro e aveva una barba incolta e bianca. Jack si avvicinò all'uomo e gli chiese se avesse visto la coppia di fidanzati scomparsi, facendogli visionare una foto che custodiva nella tasca della pantaloni.

L'uomo lo guardò con attenzione, poi gli disse: "Non so nulla della coppia di fidanzati, ma posso dirti che questa miniera ha una storia oscura. Un tempo era di proprietà di un ricco magnate che gestiva sia questa miniera che il vecchio motel abbandonato, ma poi sparì nel nulla insieme a tutta la sua famiglia. Si dice che ci sia ancora un tesoro nascosto all'interno della struttura, ma nessuno lo ha mai trovato".

Jack rimase colpito dalla storia e decise di entrare nella miniera. Attraversò i corridoi bui e sentì l'odore classico di polvere e ruggine. Mentre si addentrava all'interno del tunnel, notò delle tracce di sangue sul pavimento. Era simili a quelle che aveva visto al motel, stessi strani disegni. All'improvviso, sentì un rumore sordo provenire da una delle gallerie laterali. Si avvicinò e vide che l'unica porta presente era chiusa. Cercò di aprirla dandogli delle poderose spallate, ma era bloccata. Decise così di forzarla e, quando finalmente riuscì ad aprirla, rimase sconvolto dalla scena che si presentò davanti ai suoi occhi...



SANGUE NEL DESERTO: MISTERO NELLA ROUTE 66 – CAPITOLO 4



Dietro la porta c'era una stanza segreta; buia e logora, puzzava di muffa. Al centro della stanza c'era un tavolo e su di esso una scatola di legno. Jack vi avvicinò lentamente, la aprì e vide una serie di oggetti: foto, carte d'identità dei due fidanzati scomparsi, portafogli e un coltello insanguinato.

Capì così che aveva trovato la prova che cercava; la coppia di fidanzati era stata probabilmente uccisa lì e i corpi nascosti da qualche parte. Era un colpo di fortuna che avesse trovato quella stanza.

Si accorse però di non essere l'unica persona nella stanza. All'improvviso, sentì qualcuno avvicinarsi alle sue spalle. Era l'uomo della macchina arrugginita. Jack impiegò solo pochi istanti a capire che era lui il colpevole.

L'uomo gli lanciò addosso una pesante chiave inglese che aveva in mano e i due cominciarono a lottare. Jack era un ex pugile e riuscì a disarmare l'uomo senza grosse difficoltà. Lo fece cadere a terra e lo immobilizzò con una vecchia corda trovata sul pavimento. Uscì rapidamente dalla miniera e chiamò la polizia. Quando arrivarono gli agenti, consegnò loro il presunto colpevole e le prove che aveva trovato. La verità sulla scomparsa della coppia di fidanzati era finalmente stata svelata, ma ancora mancavano i loro corpi...



SANGUE NEL DESERTO: MISTERO NELLA ROUTE 66 – CAPITOLO 5



Dopo aver lasciato la miniera abbandonata, Jack tornò al motel dove tutto era iniziato. Il sole era ormai tramontato e la luce del crepuscolo illuminava l'edificio abbandonato. Guardando indietro alla sua avventura, Jack si rese conto che aveva vissuto qualcosa di incredibile; aveva trovato la verità sulla scomparsa della coppia di fidanzati e aveva sventato un possibile altro crimine. Ma aveva anche scoperto una storia oscura e misteriosa sulla Route 66. Mentre si avvicinava alla sua auto, vide una figura scura in lontananza. Si avvicinò e si rese conto che era una donna; la stessa donna che aveva intravisto al motel abbandonato il giorno del suo arrivo.

"Chi sei?" chiese Jack.

"Sono Mary," rispose la donna. "Ho saputo che hai trovato la prova della scomparsa della coppia di fidanzati. Grazie a te, la verità è stata svelata".

Jack guardò la donna con attenzione. Era bellissima, con lunghi capelli biondi e occhi azzurri. Ma c'era qualcosa di strano in lei.

"Non sembri sorpresa," disse Jack. "Conoscevi già la verità, vero?"

Mary annuì. "Sì, la immaginavo. E so anche che ci sono altri misteri su questa strada. Se vuoi, posso accompagnarti e mostrarti i luoghi più interessanti e "misteriosi della vecchia Route 66. Jack accettò l'invito di Mary e insieme partirono alla scoperta della Mother Road. Scopirono vecchi motel abbandonati, chiese antiche e cimiteri spettrali. Ogni luogo aveva una storia e un mistero da svelare e Mary sembrava conoscerne molti. Jack e Mary diventarono amici e continuarono a esplorare la Route 66 per molti anni. La loro avventura li portò a scoprire molti segreti, ma anche a trovare la bellezza e la poesia della strada. E così, il motel abbandonato sulla Route 66 non fu più un luogo misterioso e spaventoso, ma diventò un punto di partenza per la grande avventura di Jack e Mary. Ma nonostante le loro avventure, ancora nessuno aveva trovato i corpi dei due fidanzati scomparsi nel vecchio motel abbandonato...



SANGUE NEL DESERTO: MISTERO NELLA ROUTE 66 – CAPITOLO 6



Jack, lavora ormai da anni per un piccolo giornale locale di Tucumcari, era invecchiato lì. Mary era diventata la sua migliore amica, anche se Jack sperava in qualcosa di più, lei non si era mai fatta avanti e lui per timore di rimanere deluso aveva sempre evitato l'argomento. Mary era sempre stata un'avventuriera che amava viaggiare e scoprire cose nuove. Un giorno, mentre stavano discutendo su cosa fare nel fine settimana, Mary suggerisce di fare un viaggio lungo la Route 66.

Jack non è molto convinto all'inizio, servivano molti giorni e lui non li aveva, ma quando gli torna in mente la storia della coppia di fidanzati scomparsi sulla Route 66 anni prima, decide che potrebbe essere la storia perfetta per il suo giornale, se fossero riusciti a ritrovare i corpi. Con l'aiuto di Mary, si mettono in viaggio sulla Route 66 per scoprire cosa è successo alle due persone scomparse...



SANGUE NEL DESERTO: MISTERO NELLA ROUTE 66 – CAPITOLO 7



Durante il loro viaggio, Jack e Mary incontrano molti personaggi strani e interessanti, ma nessuno sembra conoscere la verità sulla coppia scomparsa. Sono quasi pronti a mollare quando ricevono una misteriosa telefonata da un uomo che si presenta come un vecchio amico dei due scomparsi. L'uomo dice di avere informazioni sulla loro scomparsa e li invita a incontrarsi in un motel lungo la strada, già proprio quel motel...



SANGUE NEL DESERTO: MISTERO NELLA ROUTE 66 – CAPITOLO 8



Jack e Mary accettano l'invito e si recano al motel, dove incontrano l'uomo. Questi rivela loro che i due amici sono stati uccisi da un gruppo di motociclisti che gestiscono un traffico di droga lungo la Route 66 e che uno di loro era stato arrestato mesi fa alla vecchia miniera e trovato morto in cella pochi giorni dopo in circostanze misteriose. L'uomo dice che ha cercato di trovare giustizia per quella gentile coppia di fidanzati che aveva aiutato lungo la Route 66 quando la loro auto si era fermata.

Determinati a trovare la verità, Jack e Mary si mettono alla ricerca dei motociclisti. Dopo diverse indagini, riescono a identificare il gruppo di biker che si riuniva ogni sera in un vecchio caffè nella cittadina di Bagdad.

Mentre loro si ubriacavano, Jack e Mary tornano alla vecchia miniera, ormai era notte, ma riescono a scoprire la verità sulla scomparsa dei due fidanzati scomparsi. Grazie al loro lavoro, i responsabili vengono arrestati e condannati per omicidio. I corpi dei due fidanzati erano stati sciolti nell'acido all'interno di alcuni vecchi fusti di benzina abbandonati dietro alla club house dei motociclisti che si trovava a lato della miniera.

La storia di Jack e Mary diventa la notizia principale del giornale e li fa diventare celebri in città, Tucumcari gli dedica una piazza in onore del loro impegno e la notizia fa il giro del mondo.

La Route 66 torna prepotentemente alla ribalta. Migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo cullano il desiderio di percorrerla e di vivere avventure emozionanti come quella di Jack e Mary.



SANGUE NEL DESERTO: MISTERO NELLA ROUTE 66 – INFO TECNICHE



Quello che avete appena letto e ammirato, è un esperimento frutto della mia fantasia, ma soprattutto dell'INTELLIGENZA ARTIFICIALE.

Grazie a questa nuova tecnologia ho potuto chiedere a ChatGPT di inventare una storia ambientata nella Route 66, in una zona non meglio definita dell'Arizona con alcune semplici informazioni che l'intelligenza artificiale ha usato per scrivere quasi dal nulla questa storia.

Le immagini sono state generate con MidJourney, un altro tipo di intelligenza artificiale in grado di generare delle immagini con caratteristiche visive, colometriche e di composizione sfruttando degli input, chiamati prompt, con i quali l'ho istruita a generare le immagini, in alcuni casi foto realistiche, che avevo in mente. Un sistema che apre molte possibilità e tante discussioni, in un mondo, quello della scrittura e dell'immagine creativa, davvero imprevedibili da qui ai prossimi anni. Qui sotto vi spiego brevemente di cosa si tratta.

Fatemi sapere cosa ne pensate di questo esperimento scrivendomi a roberto@robertorossi.name



ChatGPT è un modello di linguaggio basato sull'architettura GPT (Generative Pre-trained Transformer), sviluppato da OpenAI. È stato addestrato su un vasto corpus di testo in diverse lingue, compresi libri, articoli di giornale, pagine web e altro ancora. In pratica, il suo addestramento gli ha permesso di acquisire una vasta conoscenza del linguaggio naturale e delle sue regole grammaticali, così come una buona comprensione del significato delle parole e delle frasi.

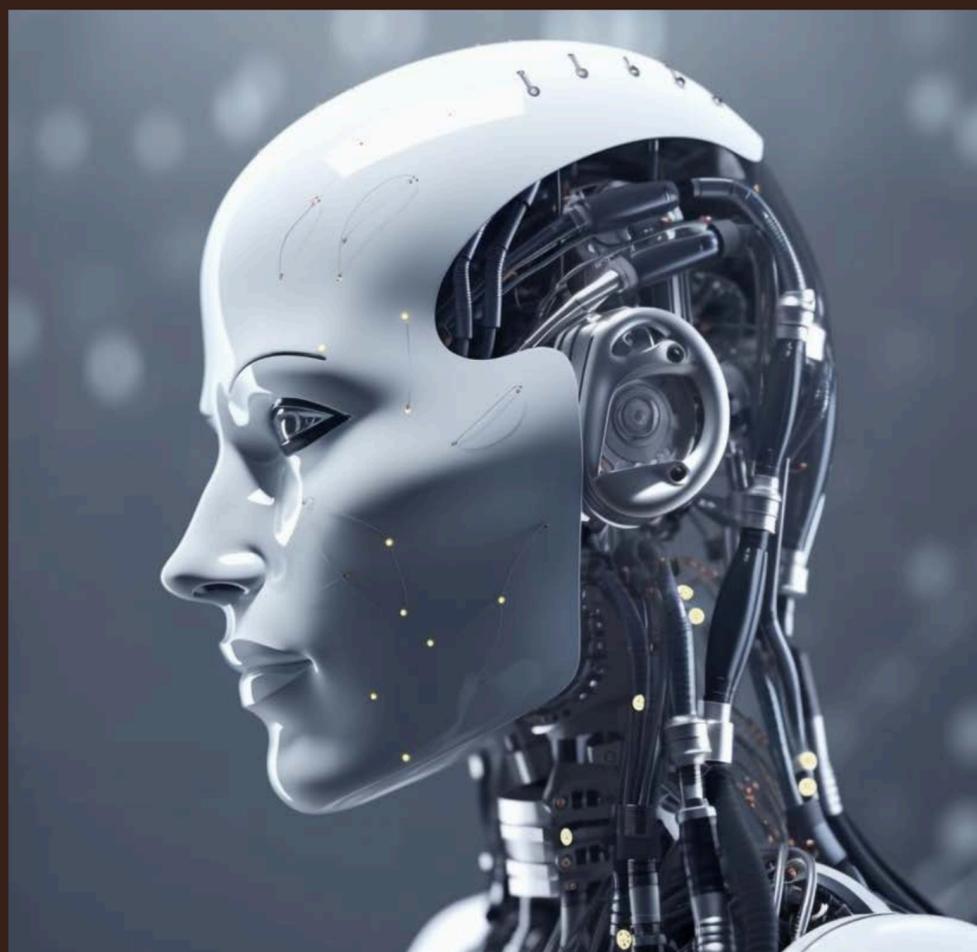
Grazie alla sua capacità di elaborazione del linguaggio naturale, può svolgere diverse attività, come la generazione di testo, la traduzione automatica, la risposta a domande e l'analisi del sentimento del testo. Tuttavia, va notato che non ha un'autonomia di pensiero o di coscienza proprie, ma si limita a processare e generare il testo in base alle informazioni che riceve.

In generale, l'intelligenza artificiale (AI) è un campo della scienza e della tecnologia che si occupa di creare sistemi e programmi in grado di eseguire compiti che richiedono intelligenza umana. In altre parole, l'obiettivo dell'AI è quello di sviluppare algoritmi e modelli che possano imitare alcune delle capacità cognitive umane, come la percezione, il ragionamento, il problem solving e la capacità di apprendere.

L'intelligenza artificiale può essere suddivisa in diverse categorie, in base alle tecniche e ai metodi utilizzati per creare i sistemi intelligenti. Ad esempio, ci sono le reti neurali artificiali, che sono modelli matematici ispirati al funzionamento del cervello umano, e i sistemi di apprendimento automatico, che sono in grado di migliorare la loro performance grazie all'esperienza accumulata.

L'intelligenza artificiale ha molte applicazioni pratiche in diversi settori, come la medicina, l'industria, l'automazione, la finanza, l'e-commerce, la sicurezza informatica e molti altri. Tra le applicazioni più comuni dell'AI ci sono i chatbot, gli assistenti vocali, i motori di ricerca intelligenti, i sistemi di rilevamento del furto e della frode, i veicoli autonomi e i robot industriali.

L'intelligenza artificiale è un campo in continua evoluzione e sta rivoluzionando molti aspetti della nostra vita quotidiana, portando benefici ma anche alcune preoccupazioni riguardo all'etica e alla sicurezza dei sistemi intelligenti.



L'intelligenza artificiale che genera immagini come MidJourney, è una sottocategoria dell'intelligenza artificiale che si occupa di generare immagini artificiali tramite l'uso di algoritmi e modelli di apprendimento automatico. Questi algoritmi utilizzano una vasta quantità di dati di immagini per apprendere le caratteristiche delle immagini reali, come i colori, le forme e le texture, e utilizzano queste informazioni per generare immagini completamente nuove.

Ci sono diverse tecniche utilizzate dall'intelligenza artificiale per generare immagini. Una di queste tecniche è l'utilizzo delle reti neurali generative (GAN), che sono composte da due parti: un generatore e un discriminatore. Il generatore utilizza una distribuzione di input casuale per generare immagini artificiali, mentre il discriminatore valuta le immagini generate dal generatore e determina se sono reali o finte. Il generatore viene quindi addestrato per generare immagini sempre più realistiche, finché il discriminatore non riesce più a distinguere tra le immagini artificiali e quelle reali.

L'intelligenza artificiale che genera immagini ha molte applicazioni, come la generazione di immagini in alta risoluzione, la creazione di immagini realistiche di oggetti o persone che non esistono nella realtà, la creazione di ambienti virtuali per i videogiochi e la simulazione di processi scientifici complessi.

Tuttavia, è importante notare che l'uso dell'intelligenza artificiale per generare immagini può sollevare alcune preoccupazioni etiche, come la creazione di immagini ingannevoli o la violazione dei diritti d'autore. Per questo motivo, è importante utilizzare queste tecnologie in modo responsabile e consapevole.

ROBERTO ROSSI

WWW.ROBERTOROSSI.NAME

WWW.VEGANINVIAGGIO.IT



Eccomi, mi presento: inizio la mia carriera lavorativa come fotografo e videomaker, per poi svilupparmi in ambito Grafico 3D e Compositing lavorando per importanti produzioni RAI, Sesame Street, Sony Picture, General Electric, ABB e altri.

Fin da piccolo inizio a coltivare la passione per i viaggi e la scrittura, nel 2017 pubblico il mio primo libro nato da un viaggio nella mitica Route 66, un libro destinato a cambiare radicalmente le mie prospettive professionali; l'anno successivo realizzo il blog "Vegani in Viaggio" e pubblico il secondo libro dedicato alla mia amata New York City, pubblicazione che esce in due versioni (normale e vegan).

Nel 2019 presento il quarto libro; un romanzo ambientato proprio a Manhattan dal titolo "Il viaggio inaspettato", nel 2020 "Wild America, viaggio nel vecchio west" una guida della regione definita Real America, dove Nativi Americani e Cowboy si sono scontrati in epiche battaglie.

In questo periodo la mia vita subisce un cambiamento importante; inizio a dedicarmi al mondo dei viaggi, grazie al blog, ai libri e la passione sfrenata per gli USA.

Colgo al volo l'opportunità di collaborare col Tour Operator Reporter Live in qualità di Tour Leader e consulente; accompagno turisti in giro per il mondo, produco foto, video e contenuti, portando avanti anche progetti speciali in ambito turistico.

Nel 2021 sono diventato USA AMBASSADOR, specialista of the United States of America, un riconoscimento prezioso di Visit USA Italia.

Esploro città in tutto il mondo, luoghi insoliti, tutte avventure che racconto nel blog Vegani in Viaggio e che spesso si trasformano in libri o articoli per riviste del settore.

La passione per le arti visive ha vecchie radici, tramandata da mio babbo, un fotografo affermato che mi ha insegnato molto. La passione per i viaggi, invece, era già presente in me fin da piccolo, quando mi recavo nell'agenzia di viaggi del paese a prendere depliant sognando di iniziare a scoprire il mondo appena ne avessi avuta la possibilità.

La Route 66, la sua essenza, il suo nastro di asfalto polveroso e gli USA in generale sono la mia passione più grande, una passione che mi ha portato a scoprire una nuova parte di me, quella creativa, appassionata, romantica.

Nuovi viaggi in giro per il mondo, nuove esperienze in ambito grafico con una produzione importante in partenza e ovviamente tanta voglia di scoprire il mondo, raccontarlo, fotografarlo, trasmetterne la bellezza.

La passione per la fotografia, i viaggi e la grafica, regalano un mix sempre attento e funzionale in ogni opera che realizzo, amo chiudere spesso i miei racconti scritti o narrati con una frase che esprime tutta la mia passione per la vita e le avventure in giro per il mondo:

"Buon viaggio ovunque la vita vi porti!"



ROBERTO  ROSSI

[ACQUISTA LE MIE GUIDE TURISTICHE SU AMAZON](#)

ROUTE 66 IL MITO AMERICANO
GUIDA DI NEW YORK CITY
GUIDA VEGAN DI NEW YORK CITY
WILD AMERICA, VIAGGIO NEL VECCHIO WEST
IL VIAGGIO INASPETTATO

